

## La povertà è donna, immigrata, e cerca lavoro

**Pubblicato:** Giovedì 29 Giugno 2006

Il **secondo rapporto Caritas sulla povertà in Lombardia**, riferito all'aprile-maggio 2005, parla chiaro: il bisogno di assistenza è cronico e persistente, e coinvolge non solo immigrati, ma anche non pochi italiani. In sintesi se ne ricavano due ritratti-tipo: una donna immigrata che cerca lavoro e un uomo italiano bisognoso di assistenza e beni di prima necessità, spesso a causa di dipendenze, malattie o problemi in famiglia.

Nei 18 **centri d'ascolto** diocesani sparsi per la regione sono stati raccolti i dati di ben 2148 persone; ne emerge un quadro poco rassicurante, che vede in maggioranza gli **immigrati** (76,8%) in testa alla triste classifica del bisogno. Fra di essi prevalgono le donne (58,9%), tra gli italiani sono viceversa in maggioranza gli uomini (61,1%). Accanto alla tradizionale corrente migratoria dal Marocco si aggiungono flussi crescenti dall'America Latina (Ecuador) e dall'Europa orientale (Ucraina, Romania). Fra questi immigrati, in gran parte giovani, ben un terzo risulta sprovvisto di documenti di soggiorno. Da notare che, in genere, il **titolo di studio** degli immigrati è spesso superiore rispetto a quello dei poveri italiani, in genere fermi alla licenza media.

La povertà è spesso sinonimo di **solitudine**, ma non più del 30% del campione Caritas vive da solo; il resto vive in famiglie spesso numerose. La correlazione con la **manca di lavoro** è più chiara, visto che il 71,3% del campione Caritas è disoccupato. Le puntuali tabelle stilate dagli addetti ai rilevamenti e all'ascolto delle persone che si rivolgono ai centri mostrano chiaramente quali sono le principali problematiche. Per le donne, il problema numero uno è **trovare un'occupazione** che dia reddito e un minimo di certezze (62,2%); fra i maschi prevale di un'incollatura la miseria pura e semplice (56,6%). La disoccupazione e le problematiche di lavoro sono molto più avvertite fra gli immigrati (59,0%) che non fra gli italiani (44,1%). Impressionanti, per questi ultimi, i dati relativi a **problemi familiari** (23,3%) e **dipendenze** (21,5%), soprattutto alcool e droga ma anche il gioco sta facendo capolino. Anche il **problema casa** è molto sentito: lo denuncia il 32,3% del campione complessivo. Paradosso di una regione tutta cemento, ma che non ha dove sistemare tutti.

Fra le richieste, si nota in modo chiaro che gli uomini tendono a chiedere più esplicitamente assistenza e beni materiali di prima necessità (57%), mentre le donne chiedono aiuto per un impiego (con l'identica percentuale). È nelle condizioni più difficili, dunque, che emergono ancora una volta quelle doti di buonsenso e tenacia e la volontà di rimboccarsi le maniche tipiche del gentil sesso.

Redazione VareseNews  
[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

